

Congresso Internazionale dei Delegati dell'educazione della Compagnia di Gesù

JESEDU-Rio2017 - 20 ottobre 2017

Action statement

Dal 15 al 20 ottobre 2017, i delegati dell'apostolato educativo provenienti dalle sei regioni nelle quali è articolata la Compagnia di Gesù nel mondo si sono riuniti a Rio de Janeiro con altri gesuiti e laici impegnati nell'apostolato educativo, convocati dal Segretario per l'educazione della Compagnia di Gesù.

Grati per la cura provvidenziale del nostro Padre Celeste, l'ispirazione dello Spirito Santo, il dono della fraternità e l'intercessione di Sant'Ignazio, i delegati hanno continuato le conversazioni iniziate in un Congresso virtuale tenutosi sei mesi prima (che seguì l'incontro SIPEI a Manresa, 2014 e il Colloquio Internazionale sull'educazione secondaria a Boston, 2012). Siamo pure grati al Padre Generale Arturo Sosa per il suo discorso di indirizzo e che abbia visto la nostra *action statement* come risposta al suo impegnativo invito a immaginare di nuovo l'educazione gesuita.

<https://www.educatemagis.org/documents/allocution-fr-arturo-sosa-sj-jesedu-rio-congress-2017/>

Dopo un ulteriore discernimento, l'ICAJE (Commissione internazionale per l'Apostolato educativo dei Gesuiti), rispondendo alla richiesta di alcuni delegati, **ha proposto un elenco di azioni in ordine di priorità** per aiutare i delegati e le scuole nel processo della loro messa in atto. L'ICAJE sottolinea l'importanza delle 13 azioni proposte ed incoraggia i delegati e le reti regionali **a disegnare in uno spazio di tempo ragionevole piani che le includano tutte**. Tuttavia, le 8 azioni in grassetto dovrebbero essere considerate priorità che richiedono una pronta risposta.

Laddove queste azioni fossero considerate ancora troppo numerose come punto di partenza, i delegati sono incoraggiati a discernere con le loro scuole e reti regionali da quali punti partire e come incorporare progressivamente i rimanenti. L'ICAJE invita ogni delegato e rete regionale ad elaborare un piano apostolico quinquennale (2018-2022) con le azioni proposte includendo "messa in atto, monitoraggio e valutazione" (CG 36, D.2, N.5) come ha richiesto la CG.

A. L'esperienza di Dio

L'esperienza spirituale di Sant'Ignazio di Loyola, centrata in Cristo, è la pietra angolare dell'Educazione Gesuitica e la nostra sfida continua ad essere di invitare sempre i nostri studenti e la comunità scolastica a scoprire la sua inesauribile ricchezza nell'incontro personale e comunitario con il Vangelo. **Riconosciamo la diversità dei contesti religiosi e secolari** in cui le nostre le scuole operano; tuttavia, l'educazione dei gesuiti non può avere luogo a meno che una forte formazione religiosa e spirituale possa essere offerta

nelle nostre scuole. Nel nostro contesto storico questa formazione ci richiede di mettere i nostri studenti davanti al nostro patrimonio spirituale, alla diversità religiosa dei nostri contesti e del nostro mondo per promuovere il rispetto e l'apprezzamento per le altre religioni e approcci secolari alla vita.

1. I delegati si impegnano a promuovere l'Esame di Coscienza in ciascuna delle scuole per aiutare gli studenti per ascoltare la loro voce interiore e apprendere la via dell'interiorità.

2. I delegati si impegnano a lavorare con le scuole per garantire un modulo (o alcune unità didattiche all'interno del curriculum di insegnamento) di educazione interreligiosa. Questo modulo dovrebbe consentire agli studenti di imparare a conoscere le e dalle religioni del mondo e di rispettare i vari modi in cui le religioni stesse esprimono e celebrano il divino.

3. I delegati si impegnano a trovare i modi in cui la Spiritualità Ignaziana possa essere (con un riferimento specifico agli Esercizi Spirituali) adattata all'ambiente scolastico in modo che gli studenti apprendano un'attitudine alla quiete e la pratica del discernimento spirituale.

B. Tradizione e innovazione

Siamo chiamati al discernimento genuino in continuità con la nostra eredità spirituale per rispondere in modo creativo alle sfide del nostro mondo e alle nuove generazioni che frequentano le nostre scuole. Noi siamo consapevoli del fatto che la nostra tradizione ci chiama a impegnarci in una conversazione continua su come meglio servire alla nostra missione oggi e su come tutto questo debba riflettersi nel rinnovamento e nell'innovazione delle nostre scuole e modelli pedagogici. Tutto ciò ha bisogno di portare le nostre scuole ad un utilizzo dell'**immaginazione ignaziana** per proporre e mettere in atto le migliori pratiche educative che possano davvero incarnare l'eccellenza umana intrinseca alla nostra educazione e trasformare i nostri studenti, le nostre società e noi stessi.

4. I delegati si impegnano ad un processo di discernimento ignaziano che porterà ad un piano di innovazione per ciascuna scuola e una revisione periodica che corrisponda al contesto locale e alla nostra tradizione.

5. I delegati si impegnano a rivedere con le scuole le tradizionali strutture organizzative e i ruoli con un particolare riguardo agli stereotipi e disuguaglianze relative al genere.

6. I delegati si impegnano a lavorare con le scuole per migliorare il modo in cui genitori e famiglie sono invitati a partecipare al nostro lavoro di educazione e formazione.

7. I delegati si impegnano a sollecitare le scuole a riflettere sulla natura dell'eccellenza umana olistica (le 4 C) in modo che il successo accademico possa essere compreso nel suo giusto contesto. I delegati si impegnano inoltre a sollecitare le scuole a riflettere sulle nozioni tradizionali di successo e fallimento nella vita dei nostri studenti.

C. Prendersi cura della nostra casa comune: riconciliazione con Dio, l'umanità e la creazione

La ragione d'essere delle nostre scuole è il servizio della missione. Oggi questa missione comporta sia il servizio di fede, la promozione della giustizia e l'attenzione per l'ambiente. Dobbiamo assicurarci che le nostre scuole continuino a concentrarsi sulla nostra missione e possano educare noi stessi e le nuove generazioni nella nostra tradizione integrale. Riconosciamo che le nostre scuole sentono una tensione o sperimentano una discontinuità tra il servire la missione ed essere rilevanti per studenti, genitori e la società più ampia. Questa tensione è sempre stata presente nella nostra storia e ha sfidato la nostra creatività. L'attuale contesto richiede un serio discernimento **per assicurarsi che la nostra missione di riconciliazione e la giustizia si rifletta nelle nostre scuole.** Dato l'avvento dell'intelligenza artificiale, la rivoluzione industriale 4.0 e le sue implicazioni per l'esperienza umana e i cambiamenti delle condizioni sul posto di lavoro, spetta alle nostre scuole essere radicate nell'educazione umanistica gesuita per la quale sono sempre state conosciute.

8. I delegati si impegnano a promuovere una politica ambientale e sociale per ciascuna delle nostre scuole e proporre modi in cui le reti regionali possano chiaramente integrare la giustizia, la fede e cura per l'ambiente all'interno dei curricula (ad es. testo di Healing Earth: <http://healingearth.ijep.net>) evidenziando pensiero critico, consapevolezza politica e sociale, impegno - tutto da riflettere nelle classi e nelle pratiche scolastiche.

9. I delegati si impegnano a garantire che le scuole dispongano di un programma che consenta agli studenti che provengono dai settori marginali e poveri della società di partecipare a un'istruzione di qualità e ad assicurare che le scuole che servono i contesti di marginalizzazione e povertà arrivino oltre le loro esperienze a costruire ponti con altre persone e comunità.

D. Inviati in una rete globale

La Congregazione Generale 36^a ci ricorda che **la collaborazione porta naturalmente alla cooperazione attraverso le reti.** Le nuove tecnologie di comunicazione aprono forme di organizzazione che facilitano la collaborazione. Permettono di mobilitare risorse umane e materiali a sostegno della missione e oltrepassare i confini nazionali e i confini della Provincia e Regioni. '(D.3, n. 8). Per rispondere a questa chiamata è necessario che le nostre scuole e le reti locali e regionali si impegnino **a stare in una comunione globale in modo che le nostre comunità scolastiche possano vedere se stesse come parte di un corpo universale con una missione universale** (GC35, D2, n. 20). Questo è davvero una nuova mentalità e modo di procedere che richiede creatività e impegno per trovare il modo di lavorare insieme e realizzare un nuovo livello di agency per le nostre scuole. **Questo processo renderà le nostre scuole più forti a livello locale e globale e più rilevanti per le società che serviamo.**

10. I delegati si impegnano, durante le visite e le supervisioni scolastiche, a valutare e sviluppare il livello di cooperazione di rete regionale e globale esistente.

11. I delegati si impegnano a includere nei programmi di formazione dei nuovi docenti e del personale una comprensione del fatto che insegnanti e personale si uniscono ad una rete globale e che hanno un ruolo da giocare nell'animarla.

12. I delegati si impegnano inoltre a lavorare con la leadership delle scuole per obbligare tutti i docenti e lo staff a formarsi nella cittadinanza globale in modo che possano aiutare gli studenti a capire il loro futuro come cittadini globali.

13. I delegati si impegnano a rendere Educate Magis uno strumento e una risorsa integrale nelle scuole per aiutare ad animare la loro dimensione globale.

E. Una richiesta dei Delegati

I delegati chiedono al Segretario e all'ICAJE di aiutarli a definire il ruolo del Delegato dell'Educazione in merito alle aspettative di promozione della Rete Globale. I delegati si dichiarano pronti a rispettare questi impegni e sono aperti a un processo di continua valutazione e riforma.

(Originale: inglese)